



Influenze del clima veneto sul paesaggio, sulla vegetazione e sui nostri orti e giardini



Chi di noi ha un giardino, un orto familiare, un terrazzo, o anche solo un balcone con delle piante ornamentali, sa che il rapporto tra queste piante e gli aspetti meteorologici e climatologici è importantissimo; ancor più per chi ha dei terreni e/o svolge attività agricole o zootecniche, ma per l'agricoltura professionale ci sono studi e pubblicazioni specifiche, io mi limiterò a parlare delle relazioni tra aspetti meteoclimatici e giardinaggio-orticoltura domestici e familiari, con solo brevi cenni agli aspetti agricoli.

Tralasciando il clima montano - troppo diversificato in relazione all'altitudine e che quindi meriterebbe una trattazione a parte - vediamo innanzitutto il contesto generale nel quale operiamo, cioè il clima delle nostre pianure e colline venete, che secondo la classificazione di Koppen si può sintetizzare con la sigla Cfa: temperato delle medie latitudini, con precipitazioni distribuite in tutti i mesi e con estate calda. Aggiungerei anche l'aggettivo sub-continentale, in quanto la differenza termica tra estate e inverno è notevole (circa 20 gradi).

La media delle temperature annuali è intorno a +12 +13, la media invernale intorno a +3 +4, la media estiva +22 +23, le precipitazioni annue variano tra 600 mm (Polesine) e i 1300-1400 mm (parte della pedemontana vicentina e trevigiana), i giorni con gelate sono mediamente 50-70 per anno.

Ecco i dati medi di Vicenza (Aeronautica Militare) nei vari mesi e nelle stagioni, dati abbastanza esemplificativi delle zone di alta pianura veneta.

Dati Vicenza -1971 - 2000

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic primav. estate autunno inverno media anno

temp. max media	7	9,3	13,5	17,3	22,8	26,2	29,1	28,7	24,3	18,4	11,8	7,5	17,9	28,0	18,2	7,9	18
temp. min media	-1	-0,1	3,3	7	11,9	15,5	17,7	17,2	13,5	8,5	3,1	-0,4	7,4	16,8	8,4	-0,5	8
precipitazioni	76,5	67,9	76,9	97,3	100	104	74	79,5	92,7	116	93,7	81,5	274,2	257,8	301,9	225,9	1059
umidità relativa	80	75	72	73	71	72	70	70	73	78	80	81	72,0	70,7	77,0	78,7	74,6

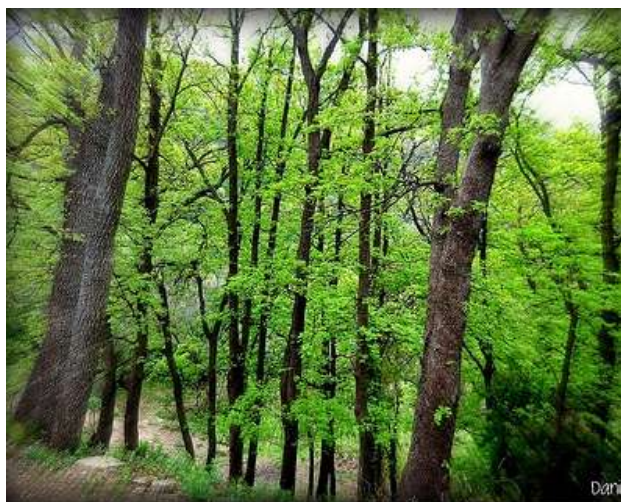
media mese più freddo **3**

media mese più caldo **23,4**

media temp
annua **+13**

Da un punto di vista forestale ed ecologico, il nostro territorio si può collocare nel piano basale continentale (foreste planiziali), il che significa che, se non ci fosse stata l'opera

di modifica/bonifica operata dall'uomo principalmente per scopi agricoli ed abitativi, le nostre pianure e colline sarebbero ricoperte da una folta foresta di latifoglie decidue (cioè che perdono le foglie in inverno), principalmente carpino, frassino, olmo e querce decidue, e nelle zone più umide vicino ai fiumi: pioppo, salice, ontano. Ora tutto questo non c'è più se non in piccole aree, sostituito dal paesaggio rurale, industriale ed urbano che tutti vediamo.



Esiste infine una suddivisione del territorio in zone di rusticità delle piante (scala USDA), che si basa sulle temperature minime del mese più freddo (in Veneto siamo in zona 8a-8b) ma è poco utilizzata in Italia perché impostata sui climi americani, che notoriamente sono più continentali ed estremi dei nostri (per rusticità si intende la resistenza di una pianta al freddo).

Inquadrato il nostro clima nei caratteri generali, vediamo quali differenze si trovano tra le varie zone in relazione alla vegetazione e alle piante coltivate, e quindi si può suddividere il territorio in tre sottozone:

- **montana** (della quale ora non ci occuperemo)
- **collinare** (fino ai 300-400 m slm)
- **di pianura** (assimilerei la fascia costiera alla pianura in quanto l'alto Adriatico non ha un' influenza decisiva sul clima veneto, come invece avviene nel lato tirrenico e basso adriatico).

Diciamo che le due zone considerate (collina e pianura) non differiscono molto da un punto di vista termico, i valori medi infatti sono molto simili. Per quanto riguarda le precipitazioni, sono più abbondanti nelle zone collinari, ma l'acqua scorre via più velocemente, mentre la pianura è ricca di acque fluviali provenienti dai rilievi, facilmente governabili e distribuibili capillarmente, e inoltre il terreno la trattiene meglio, quindi in entrambe le zone l'acqua generalmente non manca.

La differenza climatico-vegetazionale (nonché di vivibilità) tra le due zone è data da fattori "secondari" come:

- umidità dell'aria e nel terreno (minore in collina)

- soleggiamento, che in inverno è maggiore in collina, per minore presenza di nebbie e migliore esposizione
- inversione termica (meno forte in collina)
- ventilazione (più frequente in collina)

Queste piccole differenze, e talvolta anche la differenza del tipo di terreno, provocano una certa differenziazione della vegetazione, sia a livello di coltivazioni agricole che di piante ornamentali, infatti il paesaggio si presenta diverso, specie nelle zone più favorite dai fattori elencati sopra, cioè colli Berici, Euganei, Garda, fascia collinare veronese, bassanese, alcune zone del trevigiano, dove predominano i vigneti, gli oliveti e i frutteti, i boschi cedui, e a livello ornamentale i cipressi, le magnolie e i cedri, regalando scorci simili al centro Italia interno.

Nella pianura invece dominano la zootecnia e le colture annuali: foraggi, mais, soia, riso, orticole.



Ma veniamo finalmente alle nostre piante. Come si possono suddividere in base alla loro rusticità, in modo tale da poterle scegliere e coltivare senza problemi?

Parleremo delle piante perenni, in quanto le annuali (sia da orto che da giardino), se seminate e impiantate nel periodo giusto (aprile-maggio), ben si adattano tutte al nostro semestre caldo, logicamente stando attenti a terreno, esposizione al sole, necessità idriche e di concime ecc.

In generale quindi le piante ornamentali perenni possono essere suddivise in base alla loro rusticità in tre grandi categorie, anche se esistono molte piante che si collocano a metà tra una categoria e l'altra, le sfumature sono innumerevoli, e per ogni pianta bisognerebbe cercare la sua rusticità specifica (sul web si riesce facilmente, specie nei forum).

A grandi linee comunque vale questa suddivisione:

- **rustiche** - resistono a temperature molto basse, -10-20, si tratta generalmente di piante decidue (che sono quasi tutte rustiche), con qualche eccezione sempreverde (edera, agrifoglio, ecc)



hedera helix (edera)



ilex aquifolium (agrifoglio)



wisteria sinensis (glicine)

- **semirustiche** - resistono a temperature tra 0 e -5, possono essere coltivate ma con opportuni accorgimenti, infatti in inverni come questo o quello scorso, con temperature vicine ai -10 difficilmente sopravviverebbero, quindi è opportuno coltivarle in vaso, da riparare, in caso di ondate di freddo notevoli, in serra fredda (locale luminoso chiuso e non riscaldato dove non si scenda sotto lo zero), oppure (più difficilmente) si possono coltivare in piena terra ma in posizione riparata, contro muri esposti a sud e opportunamente coperte. Questa operazione non è semplice e a volte è rischiosa, infatti non bisogna utilizzare teli plastici impermeabili per evitare la condensa ma piuttosto teli in TNT (tessuto non tessuto) traspiranti, e va coperto bene (pacciamatura) anche il terreno al piede della pianta.

Di questa categoria fanno parte yucca, aloe, hebe, limone, e la maggior parte delle piante grasse (opportunamente lasciate a secco) e moltissime altre. Nei nostri climi consigliata comunque la coltivazione in grossi vasi da riparare nei periodi freddi.



yucca gloriosa



aloe arborescens



hebe variegata

- **delicate** - non resistono a temperature tra 0 e +5, ovviamente per queste l'unica possibilità è la coltivazione in vaso, da spostare in locali caldi (+10+20) e luminosi da novembre a marzo. Fanno parte di questa categoria quasi tutte le piante tropicali d'appartamento (ficus, filodendri, dracene, dieffenbachie, pothos, orchidee tropicali, croton, ecc) e alcune piante grasse delicate. Ovviamente durante il semestre caldo queste piante si giovano di una posizione all'aperto,

generalmente in ombra o semiombra per le tropicali, possibilmente al riparo da venti forti.



dieffenbachia amoena



monstera deliciosa

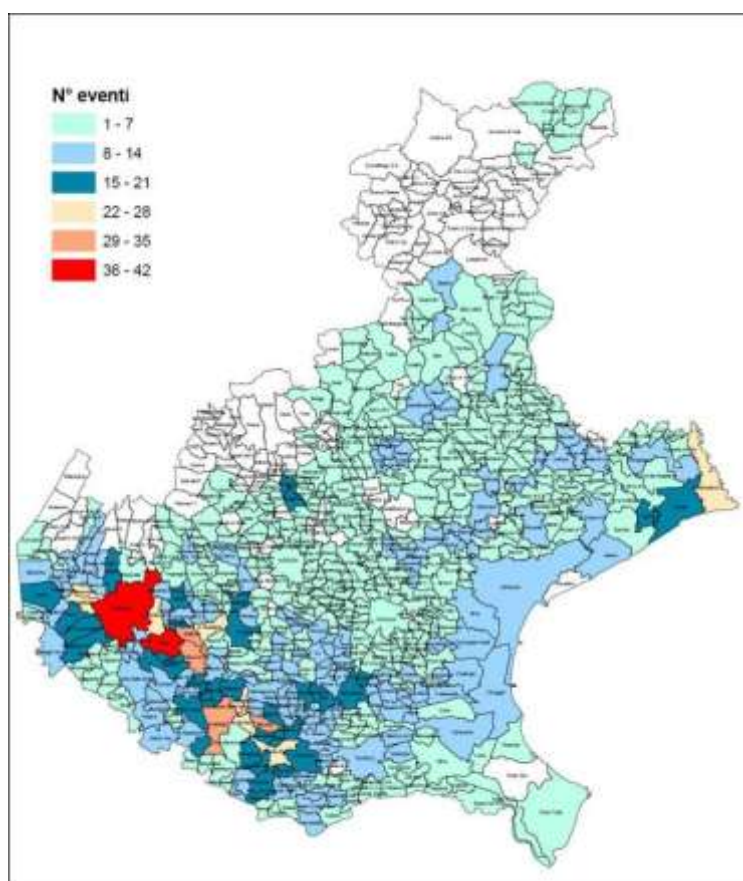


ficus benjamin

Le principali avversità meteorologiche per le piante, nel nostro clima, sono:

- **la grandine** - purtroppo non c'è molto da fare, è molto difficile sia prevederla sia correre ai ripari (riparare i vasi e coprire le piante in piena terra).

Vediamo a questo proposito uno studio sulla distribuzione delle grandinate in Veneto, più colpite le zone sud-occidentali della regione, in particolare la provincia di Verona e parte del vicentino, del rodigino e delle coste veneziane.

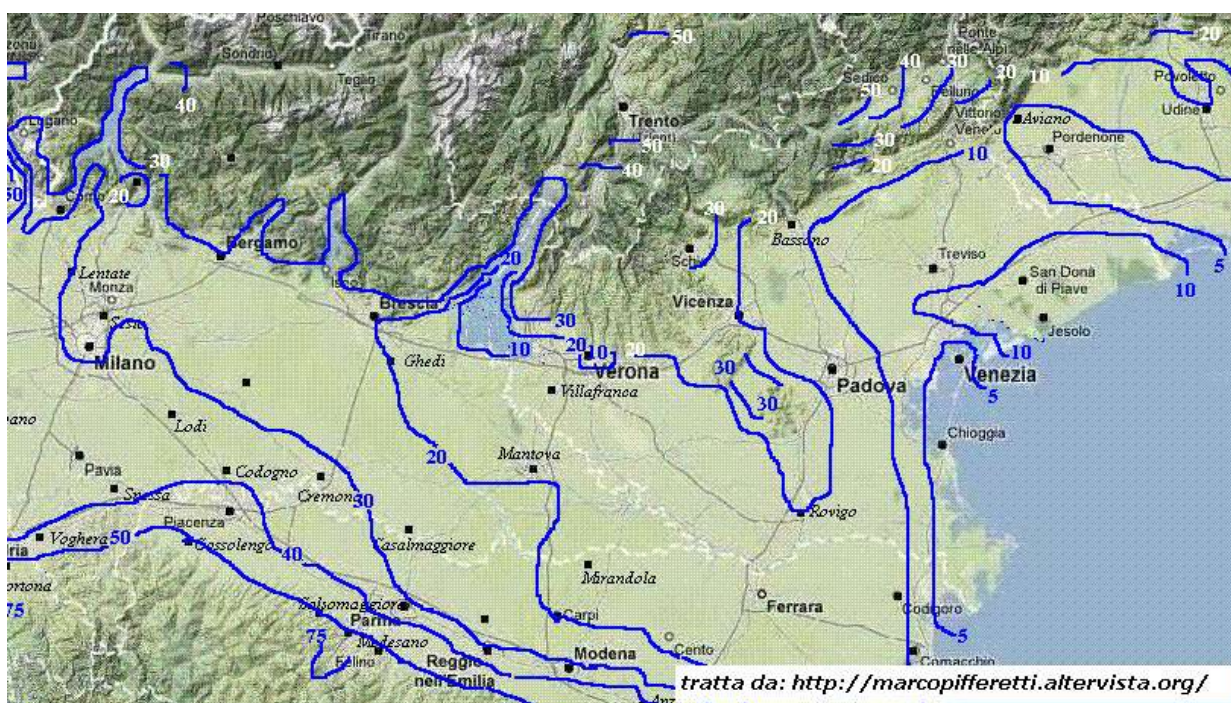


- **il freddo e le gelate** - le temperature minime medie del trimestre invernale sono tra zero e -2 gradi, ma quasi tutti gli inverni si raggiungono valori di -5 -7, pertanto

è questo il fattore primario che seleziona da un punto di vista climatico la vegetazione. Raccomandabile per quasi tutte le piante una pacciamatura autunnale al piede con cortecce, potature trinciate, foglie secche, torba o altri materiali isolanti naturali, per proteggere il terreno dalle gelate, da lasciare anche durante l'estate per riparare dall'eccessivo caldo e per limitare le infestanti, e in caso di forti ondate di freddo la copertura con TNT di piante semirustiche come indicato in precedenza. Ma soprattutto è importante un'attenta scelta delle piante in base alla loro rusticità.

- Per quanto riguarda le forti **ondate di caldo** estive non ci sono grossi problemi, o comunque sono facilmente risolvibili con pacciamature e irrigazioni più abbondanti, e naturalmente con la scelta e il posizionamento delle essenze nelle zone del giardino più adatte alle loro esigenze. Stesso discorso vale per il **vento**, che raramente fa grossi danni, tranne durante i temporali, e quindi bisogna cercare di coltivare le piante sensibili al vento in zone riparate.
- **la neve**, direi che non è particolarmente dannosa per i nostri orti e giardini, sia perché raramente cade in quantità tali da danneggiare le piante e spezzare i rami, sia perché protegge il terreno dalle gelate, pur lasciando esposte le parti aeree delle piante all'effetto albedo, cioè la diminuzione della temperatura nello strato d'aria immediatamente superiore al suolo. Diciamo che il vecchio proverbio: sotto la neve pane è valido appunto per le colture cerealicole e per gli orti, ma non certo per i vigne e olivi, perché con il suolo innevato sta bene solo il terreno, ma per tutto quello che sta sopra è peggio.

In caso di nevicate abbondanti si consiglia di togliere quando possibile la neve dalle parti aeree delle piante sempreverdi in quanto essa limita la fotosintesi e potrebbe spezzare i rami. Come si può vedere dalla carta della nevosità del nord Italia, nel Veneto di pianura e collina le medie annue di neve variano dai 5 cm (costa meridionale) ai 30 del Vicentino occidentale.



Per quanto riguarda l'orto, il nostro clima, nonostante l'inverno piuttosto freddo, si presta alla coltivazione di quasi tutti gli ortaggi, comprese le piante orticole tropicali e mediterranee, coltivate con ciclo annuale nel semestre caldo (15 aprile-15 ottobre), come le solanacee (pomodori, melanzane, peperoni, patate), le cucurbitacee (zucchine, meloni, ecc), oltre a tutte le altre piante da orto, comprese le aromatiche perenni (alloro, salvia, rosmarino, timo, ecc), con gli accorgimenti del caso (fare attenzione ai periodi di semina e trapianto, e utilizzare prodotti antifungini come rame, zolfo ecc in caso di periodi umidi e/o piovosi).

Riassumendo, ecco un piccolo schema sintetico per i lavori di giardinaggio e orticoltura con le principali operazioni che hanno una qualche relazione con il clima. Teniamo presente che le date indicate sono quelle iniziali (molte piante possono essere seminate o riseminate anche più tardi) e che le altre piante si seminano o trapiantano all'aperto generalmente da marzo in poi.

ricovero in casa piante ornamentali delicate	da 1-15 nov a 10-20 aprile
ricovero in serra fredda piante semirustiche	da 1-15 dicembre a 1-15 marzo, oppure all'occorrenza seguendo le previsioni
semina annuali (orticole e ornamentali) in serra fredda	febbraio - marzo
trapianto all'aperto orticole delicate (pomodori, peperoni, zucchine, melanzane, cetrioli, basilico ecc) e ornamentali delicate (gerani, petunie, ecc)	da 10 aprile a 10 maggio

A conclusione, ecco alcuni link utili:

classificazione dei climi di Koppen:

http://it.wikipedia.org/wiki/Classificazione_dei_climi_di_K%C3%B6ppen

un ottimo sito di giardinaggio, con relativo forum:

<http://www.compagnidelgiardinaggio.it/>

sezione clima ARPAV

<http://www.arpa.veneto.it/indice.asp?l=cmt/meteo/meteo.htm>

forum meteo locale, sul quale seguire l'andamento meteorologico in tempo reale, le previsioni, e molto altro:

<http://www.nordestmeteo.it/forum-meteo-vf1.html>